

## *LA «MEMORIA QUOTIDIANA» DEL CONFLITTO MONDIALE NEL PRIMO DOPOGUERRA ITALIANO (1919-1922)*

### ABSTRACT

#### PREMESSA

Il periodo compreso tra il novembre del 1918 e l'ottobre del 1922 fu il momento in cui in Italia, in un costante gioco di rimandi tra situazione nazionale e contesto internazionale, presero forma e si definirono a livello politico, sociale ed economico quelle 'linee programmatiche' che contribuirono in modo incisivo all'avvento del fascismo.

In tutto questo, come d'altronde anche nel resto del mondo, la memoria del conflitto appena conclusosi si riversò ed agì con tutta la sua forza.

Il progetto si propone, quindi, di concentrare l'interesse sui caratteri con cui – prima ancora della codificazione che della memoria della grande guerra imporrà il regime fascista a partire dal 1922 – prese forma la memoria del conflitto nello specifico del primo dopoguerra italiano (1918-1922); e più ancora sui percorsi con cui questa si diffuse e si radicò nella quotidianità del tessuto sociale.

Da un punto di vista cronologico, l'attenzione è rivolta alla travagliata fase di 'transizione' in cui la crisi del sistema liberale aprì all'affermazione del regime fascista, mentre, per quanto attiene ai contenuti, l'attenzione è rivolta a quei contesti che, all'apparenza 'deboli' e 'ordinari', hanno, invece, giocato un ruolo di primo piano nel 'familiarizzare' con interpretazioni, atteggiamenti e, prima di tutto, stereotipi e parole d'ordine politici presso un'ampia porzione di pubblico ben oltre quella raggiungibile dai tradizionali percorsi del dibattito politico ufficiale.

In particolare, snodi tematici di questo viaggio nei modi con cui la memoria del conflitto appena terminato popolò la quotidianità della fase di 'transizione' 1918-1922 saranno: a) la scuola e il para-scuola; b) il tempo libero (sport, turismo, spettacoli); c) giochi e giocattoli; d) la moda; e) l'alimentazione; f) il lavoro; g) orfani, profughi, vedove; h) cronache e processi; i) musei, cerimonie, monumenti; l) onomastica.

## RISULTATI DELLA RICERCA E IMPATTO SOCIALE

Il progetto mira, in primo luogo, a rimarcare il ruolo che la memoria pubblica del primo conflitto ebbe nel dare forma alle vicende che hanno caratterizzato il ‘Secolo breve’ con dinamiche che mostrano tuttora una vitalità significativa. In secondo luogo, ad accrescere la consapevolezza di questi aspetti nel grande pubblico, proponendosi, in questo modo, come un’attiva risposta alla sfida lanciata dall’Unione Europea per la produzione di ricerche che supportino la costruzione di società più inclusive e giuste: aspetti che si nutrono, infatti, di un’articolata e riflessiva consapevolezza storica.

In quest’ottica, oltre all’elaborazione di prodotti della ricerca – in particolare è prevista la pubblicazione di una monografia e di almeno un articolo su rivista.

La realizzazione del progetto è affidata ad una capillare azione di proiezione divulgativo-didattica, con specifica attenzione alla realizzazione di un sito internet quale strumento aperto e flessibile a disposizione della cittadinanza prima ancora che agli addetti ai lavori, così come al coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Questa attività, inoltre, si propone di stimolare un coinvolgimento attivo di studenti e cittadinanza nell’opera di raccolta di documentazione da poter digitalizzare.

Con queste ultime, in particolare, verrà attivato un processo di collaborazione attiva: lungi dal definirsi come confezioni predeterminate le iniziative svolte in ambito scolastico si definiranno come veri e propri laboratori di storia, nell’assunto che il primario ‘impatto educativo’ del fare storia – vero e proprio suo ‘patrimonio per sempre’ - sia offerto dal confronto diretto con i modi stessi della ricerca storica, nel suo essere strettamente strutturata attorno ad un paradigma costruito sul senso della curiosità, del dialogo, della ragionevolezza, del rifiuto dell’approssimazione e del rispetto dell’umanità.

### **REFERENTI DEI GRUPPI LOCALI:**

**PARMA:** PROF. PIERGIOVANNI GENOVESI (*coordinatore scientifico del progetto*)

**GENOVA:** PROF. CARLO STIACCINI

**POTENZA-MATERA:** PROF. DONATO VERRASTRO

**ROMA-VITERBO:** PROF. MAURIZIO RIDOLFI

**SIENA:** PROF. STEFANO MAGGI

**UDINE:** PROF. PAOLO FERRARI